

Dell'inizio non sai niente  
Trovare l'inizio, questa è la meta

Non hai ancora trovato il tuo inizio  
Hai cominciato dove ti capita  
Questo è ammissibile

Chi si lamenta di aver perduto il futuro  
Non merita futuro  
Il lamento è un inganno  
Ne ripareremo quando avrai smesso di lamentarti

L'innocenza, la grazia,  
non è mai dietro di te, perduta  
L'innocenza, la grazia,  
Non ancora raggiunta

L'INNOCENZA, LA GRAZIA

LA BELLEZZA GRANDE INTREPIDA

La grande piramide nel deserto lenta detta l'antica **A**

La **Z** intrepida sale tra le tempeste scrive fulmini

**Giuseppe Curoni** è nato l'8 agosto 1934 a Lugano. Laureato in Filosofia Teoretica a Milano. Viaggi in Europa e alle sorgenti del Nilo. 1979 eletto nel Comitato della Corsi, Radiotelevisione della Svizzera Italiana. Dal 1986 al 1999 direttore della Biblioteca Cantonale di Lugano.

Monografie e articoli sull'arte contemporanea: E. Dobrzansky, R. Ferrari, A. Giacometti, R. Guttuso, G. Gonzato, H. Hesse, Fra' R. Pasotti, R. Rossi, altri. Ha pubblicato poesia e narrativa, tra cui *L'interruzione del Parsifal dopo il primo atto*, romanzo, Interlinea, Novara 2002, Premio Bagutta opera prima, Milano 2002. Seconda ed. con postfazione di Cesare Segre 2003. *Maschera di Edipo Re*. Poesie, ed. alla chiara fonte, Lugano 2006.

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno I

Volume 6

luglio - agosto 2021

Inserto Nr. 1

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

Un daino alto  
stava ritto sull'orlo del bosco  
non comprendevo il suo sguardo  
Si muovono, brulica tutta la selva  
così disse il frate cappuccino  
era quasi uno dei loro

APPARIZIONI NOTTURNE DI ALTI ANIMALI

Giuseppe Curonici

L'innocenza, la grazia



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

## FUNERALE NELLA CHIESA DI SAN MARTINO

Nella chiesa di San Martino  
un suono d'organo cupo  
contadine e operai delle ferrovie  
tuonavano in coro oscuri e miti  
*dies irae dies illa*  
Il Maestro aveva insegnato:  
lascia che i morti seppelliscano i loro morti  
seguimi, andiamo avanti  
Amare i morti non costa grande fatica  
amare i vivi questo costa fatica  
uno crede di amare i morti  
ama immagini nella propria mente  
amare i vivi è laborioso impegno  
anche questo è confermato  
*teste David cum Sibilla*

4

## DISCEPOLO E DISCO LUNARE

Nessuno ha colloquio con la luna  
psicoanalista in ascolto  
quello della luna è un ascolto finto  
la luce non le appartiene.  
La luce altrui la costringe a splendere  
simulazione di psiche inesistente  
pace minerale, senza coscienza  
vediamo là sopra il volto del nostro io  
solo il volto

6

## IL GIARDINO

Dicono che il giardino sia  
un'immagine della natura  
No  
È l'anima umana  
Nel giardino si apre un piccolo lago  
così pochi passi  
lucido e oscuro come il pensiero  
non sappiamo quanto scenda

5

## IL TEMPO

La fisioterapista del dottor Gemoll  
sostenne una caparbia discussione  
con una paziente di settant'anni  
la quale affermava che il tempo non scorre, non passa,  
il tempo c'è sempre, non è mai passato,  
sono le cose che passano nel tempo  
non sapeva che questo l'aveva scritto Immanuel Kant  
La fisioterapista tutta tendini e ossa stizzita  
la derideva sprezzante  
Ma noi veneriamo: il tempo è abissale  
Rendete onore al Tempo, ci fa essere  
non temetelo, amatelo

Poi, alla fine del tempo

Immanuel Kant, Critica della Ragion Pura, analitica dei Principi, cap. I

7